

ANNA DE SANTIS  
DA CAPI GUERRIERI A PRINCIPI:  
LA STRUTTURAZIONE DEL POTERE POLITICO  
NELL'ETRURIA PROTOURBANA

COME è noto, nella necropoli laziale di Osteria dell'Osa, alla fine del III periodo della cronologia relativa locale<sup>1</sup> è documentata la presenza di una tomba di guerriero con ricco corredo costituito da bronzi laminati di tipo tardo villanoviano.<sup>2</sup> La tomba (600 nella numerazione della necropoli), completamente sconvolta dai lavori agricoli, venne recuperata nel 1972, nella zona a sud-ovest della via Prenestina antica. Era isolata rispetto alle sepolture presenti nella stessa area, probabilmente per sottolinearne l'importanza. Il corredo, sicuramente maschile, anche se incompleto, e con i materiali ricostruibili in molti casi solo graficamente, presenta elementi del tutto eccezionali fra le tombe coeve della necropoli. Il defunto era stato sepolto con la sua armatura, completa di elmo crestatato, almeno due scudi e probabilmente un pettorale quadrangolare di bronzo, spada di ferro con fodero di materiale deperibile e fascia trasversale di osso o avorio, lancia, giavellotto e ascia a cannone di ferro. Il ricco corredo di vasellame di bronzo comprende un vaso biconico, quattro patere baccellate, un bacile troncoconico con orlo perlato, un altro recipiente con fondo ombelicato, un coperchio con decorazione geometrica incisa a bulino, un carrello-incensiere su quattro ruote; sono anche presenti un flabello di bronzo e due spiedi di ferro (Fig. 1). Gli unici oggetti di ornamento sono un bracciale e un anello digitale di bronzo. Il corredo doveva comprendere altri oggetti di bronzo e ferro e altri vasi di bronzo dei quali restano pochi frammenti e un'anforetta con anse crestate di impasto, andata perduta. Il complesso di questi materiali, databile alla fine della fase laziale IIB, testimonia l'alto livello sociale del personaggio che si distacca in modo significativo dallo standard delle tombe contemporanee della necropoli.<sup>3</sup> Dal momento che la tomba è già edita mi soffermerò brevemente solo su quei materiali che servono a precisarne meglio il carattere. Si tratta infatti di un insieme chiaramente definito, con caratteristiche tipologiche completamente estranee al repertorio laziale e che rimanda nel complesso all'area villanoviana, in particolare veiente. Significativi in questo senso appaiono soprattutto l'elmo, il flabello e il carrello-incensiere che trovano confronti puntuali in contesti veienti più o meno contemporanei. L'elmo crestatato,<sup>4</sup> che appartiene al tipo definito da H. Hencken 'with pointed cap'<sup>5</sup> e rientra nella variante II della classificazione di F.-W. von Hase, caratterizzata dalla calotta allungata e dalla cresta poco espansa dal profilo sinuoso,<sup>6</sup> è completamente estraneo al repertorio laziale, ed ampiamente diffuso in area villanoviana. Particolarmente vicini all'elmo della tomba 600 sono gli esemplari dalla tomba I della necropoli di Poggio Impiccato di Tarquinia della fase IIA<sup>7</sup> e quello della tomba 1036 della necropoli veiente di Casale del Fosso inquadabile nel Villanoviano evoluto.<sup>8</sup>

La paletta flabello presenta la forma trapezoidale caratteristica di tutti i flabelli rinvenuti in Etruria meridionale, in area veiente e in area falisca;<sup>9</sup> caratteristica degli esemplari laziali è invece la forma

Desidero ringraziare Franco Arietti e Jacopo De Grossi Mazzorin per l'aiuto nella redazione delle illustrazioni.

1. In attesa di una messa a punto definitiva della cronologia archeologica dell'età del Ferro italiana, in seguito alle date ottenute su base naturalistica negli ultimi anni, non farò riferimento a datazioni assolute, ma solo alla cronologia relativa, con la divisione in periodi e in fasi. Sul problema, v. NIJBOER, VAN DER PLICHT, BIETTI SESTIERI, DE SANTIS 1999-2000, con bibliografia; BIETTI SESTIERI, DE SANTIS c. s. Nel testo, per Veio, si fa riferimento alla suddivisione in fasi elaborata da Judith Toms (TOMS 1986).

2. DE SANTIS 1992; DE SANTIS 1995.

3. Nella necropoli di Osteria dell'Osa nello stesso periodo sono documentate solo due tombe maschili ad inumazione in fossa con lancia e spada: 239, leggermente più antica e 414 (A. DE SANTIS, in BIETTI SESTIERI 1992, pp. 807, fig. 3b.42; 845, figg. 3c.58-59). I due corredi, pur presentando elementi di prestigio, come spada, lancia, dischi decorativi del balteo e, nel caso della 414, anche uno spiedo, un coltello e una fibula a drago, non sono paragonabili al livello espresso dai materiali della tomba 600.

4. Elmo a calotta apicata con margine inferiore ribattuto verso l'esterno, decorata a sbalzo con file parallele di borchiette e puntini; sui due lati, presso la base della cresta, placca quadrangolare fissata da ribattini, da cui sporgono tre elementi cilindrici; cresta triangolare, formata da due lamine simmetriche, con margini ad andamento leggermente sinuoso, decorata da file di borchiette alternate a file di puntini. Bronzo laminato e fuso. Misure conservate: alt. cm. 29,3; alt. ricostruibile ca. cm. 34; diam. ca. cm. 22,7. DE SANTIS 1992, tav. 47 (tipo 78a); DE SANTIS 1995, fig. 2.

5. HENCKEN 1971, p. 78 sgg., figg. 52-53, 56-67.

6. VON HASE 1988, p. 196 sgg., nn. 5-11, figg. 2, 2; 4, 1; 3, 2; K 55.

7. HENCKEN, *Tarquinia*, p. 115 sgg., fig. 105.

8. MÜLLER-KARPE 1959, tavv. 36-38; COLONNA 1991, p. 69 sgg., fig. 16, 16; su questa tomba anche l'intervento di F. Boitani in questo convegno.

9. Paletta di lamina trapezoidale con manico cilindrico, internamente cavo, di lamina con margini accostati, applicato al-



FIG. 1. Ricostruzione del corredo della tomba 600 di Osteria dell'Osa.

circolare.<sup>10</sup> L'esemplare della tomba 600 di Osteria dell'Osa, ancora piuttosto stretto, trova un confronto preciso nella 'paletta' della tomba Z15A della necropoli veiente di Quattro Fontanili della fase Toms IIB,<sup>11</sup> probabilmente l'esempio più antico di flabellum. Anche il carrello-incensiere, oggetto di particolare valore e prestigio presente esclusivamente nei corredi 'principeschi' di Palestrina, Veio, Cerveteri e Vetulonia,<sup>12</sup> compare nella tomba di Osteria dell'Osa nella versione tipicamente etrusca su quattro ruote<sup>13</sup> ed

l'estremità minore mediante un chiodino a capocchia appiattita. Decorazione a sbalzo che segue la forma della paletta: lungo il margine inferiore, fila di borchiette fra due nervature; al centro, file sovrapposte di denti di lupo a uno o due tratti. Bronzo laminato: lungh. totale ricostruita ca. cm. 34,7; largh. conservata cm. 12,3; DE SANTIS 1992, tav. 48 (tipo 54a); DE SANTIS 1995, fig. 2.13. Flabelli di forma trapezoidale sono documentati a Veio nella necropoli di Casale del Fosso nei corredi delle tombe 871 e 1031 (MÜLLER-KARPE 1974, tavv. 25, 10 e 28 g; per la tomba 871, v. intervento di L. Drago Troccoli in questo convegno) e nella t. 5 della necropoli di Monte Michele (BOITANI 1985, pp. 554-555, tav. CI a; BOITANI 2001, p. 116, cat. I.G.8.18, tav. VI); in area falisca a Narce nelle tombe 63 e 19M (PASQUI 1902, p. 595; HALL DOHAN 1942, p. 37, tav. XIX, 11) e a Trevignano (MORETTI 1970, tav. VI). Sui flabelli, simbolo di potere e di status che compaiono sia in tombe maschili che femminili, si veda, in generale, GULDAGER BILDE 1994.

10. Cfr. i flabelli dalle tombe 15 e 50 (in paglia) della necropoli di Decima, e dalle tombe 70, 93, 73, 74, 103, 121 della necropoli della Laurentina (BEDINI 1990, pp. 55-56, n. 20; 63, n. 27, con bibliografia). La forma circolare è tipica anche dei flabelli da Populonia, v. F. SCIACCA, in *Bologna* 2000, p. 242, n. 282.

11. *Quattro Fontanili* 1965, p. 178, fig. 83 t.

12. PARETI 1947, pp. 290-291, n. 240; WORTOWITSCH 1978, pp. 54-66, tavv. 21-22.

13. Carrello-incensiere composto da un bacile emisferico inserito in un piano di lamina rettangolare con decorazione a sbalzo a file di borchiette alternate a nervature e separate da fasce lisce, sostenuto da quattro ruote; lungo il margine della lamina, serie di fori a distanza regolare per l'inserimento di anellini ai quali erano appesi pendagli triangolari fusi; lungo il margine della lamina, serie di figurine plastiche di uccelli fissate con ribattini; ansa a larga fascia di lamina con decorazione a sbalzo a file di borchiette alternate a nervature, con al centro concavità circolare, applicata sull'asse longitudinale del piano. Bronzo laminato e fuso. Alt. totale cm. 20 ca.; lungh. cm. 103; largh. cm. 40. DE SANTIS 1992, tav. 49 (tipo 84a); DE SANTIS 1995, fig. 6.

appare particolarmente vicino ad esemplari veienti.<sup>14</sup> Gli incensieri laziali, identici per forma generale, misure e funzione, si differenziano per il sostegno troncoconico e per la fattura a due lamine separate.<sup>15</sup> Sia i flabelli che i carrelli-incensieri costituiscono oggetti di particolare distinzione che caratterizzano i corredi 'principeschi' sia maschili che femminili dell'area tirrenica a partire dai decenni finali dell'VIII secolo a.C. Gli esemplari laziali sembrano più recenti, non anteriori all'inizio dell'Orientalizzante.

Anche l'ascia è un oggetto in genere poco diffuso nei corredi laziali<sup>16</sup> al contrario di quelli etruschi, dove compare per esempio a Veio anche in tombe femminili,<sup>17</sup> e che può assumere, a seconda delle situazioni, funzioni e significati diversi, da oggetto d'uso, riferibile all'armamento o ad altre attività pratiche, a oggetto dalla sempre più spiccata funzione di rappresentanza e di crescente valore simbolico.<sup>18</sup> Il carattere eccezionale e non locale di questo corredo documenta la presenza nella comunità di Osteria dell'Osa di un personaggio di alto rango, probabilmente un 'principe' originario dell'Etruria villanoviana, forse di Veio, completamente integrato nella società locale, nella quale conserva lo status elevato che ricopriva nella comunità di origine, a testimonianza delle strette relazioni esistenti in questo momento fra le classi egemoni del Lazio e dell'Etruria.<sup>19</sup>

La tomba 600 di Osteria dell'Osa si inserisce infatti a pieno titolo fra le 'tombe di guerrieri' che compaiono più o meno contemporaneamente, in un momento avanzato della prima età del Ferro, nel Lazio (a Roma, la tomba 94 della necropoli dell'Esquilino,<sup>20</sup> a Decima, la tomba 21,<sup>21</sup> a Velletri, il corredo funerario in loc. Vallone<sup>22</sup>) e in Etruria soprattutto meridionale, dove questo fenomeno si afferma in una dimensione quantitativamente molto più rilevante e non riveste il carattere di eccezionalità delle analoghe sepolture laziali.

Queste tombe sono contraddistinte dai medesimi segni di status sociale: armi offensive (lancia/giavelotto, spada/pugnale, ascia) e difensive (pettorale), oggetti con doppia valenza di equipaggiamento bellico e di insegne di autorità come lo scudo e l'elmo di lamina di bronzo; spesso compare anche il carro, a volte solo sottinteso dalla presenza dei morsi da cavallo e dalle bardature equine, e un ricco corredo di vasellame di bronzo e di ceramica. Negli esempi più appariscenti è costante l'associazione di pettorali quadrangolari e scudi rotondi.<sup>23</sup>

14. Casale del Fosso tomba 871 (MÜLLER-KARPE 1974, tavv. 22-23; L. Drago Troccoli, in questo convegno), tomba femminile da Veio (WOYTOWITSCH 1978, tav. 22, 121), e tomba 5 di Monte Michele (BOITANI 1985, p. 547, tav. CI, b-c; BOITANI 2001, p. 116, I.G.8.19). L'elemento esterno che collega le ruote dell'esemplare di Osteria dell'Osa e che non compare nei carrelli citati, si ritrova invece su un carrello dal Circolo dei Lebeti di Vetulonia (WOYTOWITSCH 1978, tav. 22, 124 a, b). Frammenti di un altro carrello probabilmente dello stesso tipo sono conservati nell'Ashmolean Museum di Oxford. La provenienza indicata è la zona di Lezoux, Puy-de-Dôme in Francia; si potrebbe pensare ad una importazione dall'Etruria (BROWN 1980, tav. VI b).

15. Laurentina tombe 70, 93, 121 e forse un esemplare da Pratica di Mare dalla tomba sotto il cd. *heroon* di Enea (BEDINI 1990, pp. 57-58, n. 22). Vassoio analoghi a quelli laziali, ma di dimensioni minori e con redazioni anche in impasto, appaiono diffusi in area bolognese nel Villanoviano III (TOVOLI 1989, pp. 254-255, tav. 115, 72 in bronzo).

16. Frammento di ascia a cannone cilindrico, probabilmente non distinto, orlo distinto rilevato con al di sotto occhio verticale; lungh. conservata cm. 5,3, cfr. DE SANTIS 1992, tav. 48 (tipo 64a); DE SANTIS 1995, fig. 2,12. Le asce sono oggetti particolarmente rari nei corredi laziali. Alcuni esemplari sono documentati nelle necropoli di Caracupa (tomba 1, datata all'inizio della fase laziale IVA, con due asce di bronzo e di ferro, due punte di lancia di bronzo e un pugnale di ferro, cfr. BARTOLONI 1976, pp. 362-363, n. 122; e tomba 3, cfr. GIEROW 1966, fig. 101, 8) e della Laurentina in corredi maschili di particolare importanza (v. BEDINI 1992, p. 84). Nel caso della Laurentina, l'ascia è associata a fasci di spiedi, alla *machaira* e a grandi dischi fittili, tutti oggetti interpretati in connessione con la sfera dell'alimentazione, strettamente complementare al sacrificio carneo, di cui il capo guerriero, detentore delle risorse alimentari e rappresentante dell'autorità religiosa, era l'unico responsabile (BEDINI 1992). Sul significato dell'ascia, in associazione ad altri strumenti relativi alla sfera del sacrificio e alla spartizione della carne in tombe di armati dell'Etruria e del Lazio, v. BARTOLONI 1988, p. 327.

17. Cfr. Grotta Gramiccia, tombe 146, 582, 674; Casale del Fosso, tomba 973; Quattro Fontanili tombe OP4-5 (Quattro Fontanili 1972, pp. 295-298), 117 (Quattro Fontanili 1976, pp. 180-181), EF11-12 (Quattro Fontanili 1975, pp. 130-138). Sulla presenza di oggetti di pertinenza maschile in corredi femminili e viceversa, v. BARTOLONI, BERARDINETTI, DRAGO, DE SANTIS 1994, p. 18. Si potrebbe forse pensare che in alcuni casi l'ascia sostituisca il coltello nella funzione e nel significato, dal momento che la presenza dei due oggetti, almeno nei corredi di Quattro Fontanili, è alternativa.

18. Vedi per es. le asce di bronzo dalle tombe di Casale Marittimo (ESPOSITO 1999, pp. 53-54, fig. 46: tomba A; pp. 60-61, fig. 53: tombe H1 e H2) e dalle tombe di Verucchio, v. BENTINI, BOIARDI 2002, pp. 132-167, in particolare, pp. 168-140. Per la funzione e il significato delle asce simboliche nei corredi villanoviani v. CARANCINI 1984, pp. 237-245, in particolare per l'area medio-tirrenica, pp. 242-245.

19. Sul problema, AMPOLO 1976-77; BARTOLONI 1987, pp. 52-53.

20. GJERSTAD 1956, pp. 232-234, fig. 209.

21. BARTOLONI, CATALDI DINI, ZEVI 1982, p. 263.

22. DRAGO TROCCOLI 1989, pp. 38-42.

23. Veio, necropoli di Quattro Fontanili tomba Z15A (Quattro Fontanili 1965, pp. 171-182, figg. 81, cc; 86, tt), Tarquinia tomba del Guerriero (HENCKEN, Tarquinia, pp. 201-220, figg. 181, 187; KILIAN 1977; Welt der Etrusker 1988, pp. 58-72, figg. A4.1, A4.2-3; JURGIT 1999, pp. 33-36), Castel di Decima tomba 21 (BARTOLONI, CATALDI DINI, ZEVI 1982, p. 263), probabilmente Roma, Esquilino tomba 94 (GJERSTAD 1956, pp. 232-234, fig. 209) e Osteria dell'Osa tomba 600 (DE SANTIS 1995, p. 374, n. 24, fig. 2, 24).

Il tentativo di definire meglio il ruolo dei personaggi eminenti connotati come guerrieri nell'ambito delle società di cui fanno parte può fornire dati di notevole interesse per la ricostruzione dello sviluppo dell'organizzazione socio-politica in Etruria meridionale. È comunque necessario tener presente che una ricerca di questo tipo è fortemente condizionata dall'assenza generalizzata di dati analitici completi, innanzitutto perché i singoli complessi sono per lo più inediti, ma anche per la mancanza o la frammentarietà di informazioni relative all'organizzazione spaziale delle necropoli e all'antropologia fisica. La mia analisi ha come oggetto Veio, con particolare riguardo alla necropoli di Quattro Fontanili,<sup>24</sup> che presenta la documentazione più ampia di questo tipo di evidenze, e con rimandi alla situazione documentata dalle necropoli di Grotta Gramiccia e Casale del Fosso.<sup>25</sup>

All'inizio dell'età del Ferro, a Veio, analogamente ad altri centri dell'Etruria, si verifica la pressoché totale assenza di armi reali nelle sepolture. In questo momento, la presenza di armi nelle tombe maschili è rappresentata simbolicamente dalla riproduzione in impasto di elmi utilizzati come copertura del cinerario biconico, chiaramente riconoscibili nel caso del tipo crestato. La situazione cambia nella II fase. Nel grafico (FIG. 2) sono indicate per le tre necropoli di Grotta Gramiccia, Casale del Fosso e Quattro Fontanili le percentuali di corredi sicuramente maschili con armi presenti, rispettivamente, nelle fasi Toms IIA, IIB e IIC. La presenza del coltello non è stata finora considerata fra gli elementi specifici dei corredi maschili di armati, dal momento che questo oggetto compare con una certa frequenza anche in corredi maschili privi di armi, mentre sembra di regola assente in quelli femminili. Di un certo interesse è il confronto delle combinazioni di armi presenti nelle varie fasi del II periodo nelle necropoli di Casale del Fosso (come si ricava dall'analisi di F. Buranelli)<sup>26</sup> e Quattro Fontanili (FIGG. 3-4).<sup>27</sup> In entrambe, le associazioni più complesse appartengono alla fase Toms IIB. Nella necropoli di Casale del Fosso, dove prevale l'inumazione, tutti i guerrieri vengono seppelliti, senza differenza, con questo rituale. A Quattro Fontanili invece i due rituali vengono utilizzati contemporaneamente fino alla fase IIC (FIG. 5). La preferenza per l'uno o per l'altro è probabilmente legata a scelte dei singoli gruppi familiari, anche se non si può escludere che l'adozione dell'incinerazione in un momento in cui ormai il rituale prevalente è l'inumazione indichi una precisa volontà di differenziazione rispetto al resto della comunità. Il recupero di alcuni elementi del rituale della fase precedente è probabilmente un modo per sottolineare ulteriormente lo status speciale di determinati individui.<sup>28</sup> Un tentativo di analisi più approfondita può essere effettuato per la necropoli di Quattro Fontanili, anche se il gran numero di tombe più o meno pesantemente danneggiate rende problematica la ricostruzione di un quadro coerente di insieme.

Quello che sembra emergere chiaramente nella fase IIB, e probabilmente è già riconoscibile in embrione nella fase precedente IIA, è che la presenza delle armi nei corredi, che riguarda solo una percentuale molto limitata delle tombe maschili, piuttosto che indicare l'esercizio effettivo di un ruolo militare sottolinea l'appartenenza ad un gruppo sociale sovraordinato, all'interno del quale i guerrieri si collo-

24. *Quattro Fontanili* 1963; *Quattro Fontanili* 1965; *Quattro Fontanili* 1967; *Quattro Fontanili* 1970; *Quattro Fontanili* 1972; *Quattro Fontanili* 1975; *Quattro Fontanili* 1976; TOMS 1986; GUIDI 1993; BARTOLONI, BERARDINETTI, DRAGO, DE SANTIS 1994; BARTOLONI, BERARDINETTI, DE SANTIS, DRAGO 1997; PACCIARELLI 2000, 'La necropoli di Quattro Fontanili a Veio e la trasformazione verso la società stratificata e l'assetto urbano nel corso del PF2', pp. 261-275.

25. Per i dati relativi alla necropoli di Grotta Gramiccia si ringraziano le dr.sse A. Berardinetti e L. Drago che hanno in corso l'edizione del complesso, mentre per la necropoli di Casale del Fosso ci si è basati sull'analisi di F. Buranelli (BURANELLI 1981). Per ulteriori precisazioni sulle due necropoli, v. BARTOLONI, BERARDINETTI, DRAGO, DE SANTIS 1994; BERARDINETTI, DRAGO 1997; BURANELLI, DRAGO, PAOLINI 1997; BARTOLONI, BERARDINETTI, DE SANTIS, DRAGO 1997.

26. BURANELLI 1981, fig. 12.

27. Il corredo della tomba M9B (*Quattro Fontanili* 1963, p. 101, figg. 13, 14) con cinerario biconico di bronzo con decorazione a sbalzo, elmo crestato di bronzo (variante 1 von Hase, cfr. VON HASE 1988, p. 196 sgg.) e punta di lancia di ferro, deposta spezzata in quattro parti all'interno del cinerario e con impronte di tessuto, probabilmente inquadabile nella fase IIB, non è stato considerato fra le combinazioni di armi presenti nella necropoli di Quattro Fontanili in questo periodo e non inserito nella tabella, perché probabilmente incompleto. Potrebbero infatti farvi parte alcuni degli oggetti sporadici rinvenuti nel quadrato M9 (cfr. *Quattro Fontanili* 1963, pp. 107-109, figg. 17-19), forse collocati originariamente in un loculo, completamente asportato dai lavori agricoli.

28. BARTOLONI 1984, pp. 13-29; BARTOLONI, BERARDINETTI, DE SANTIS, DRAGO 1997; BARTOLONI 2003, *Inumazioni e incinerazioni: il caso di Veio*, pp. 50-55. A Veio, l'uso eccezionale dell'incinerazione è documentato ancora nel periodo orientalizzante in alcune deposizioni aristocratiche, probabilmente maschili: Monte Michele t. 5 (cella destra con deposizione riferibile ad un giovane di ca. 18 anni con ceneri collocate in un'olla e camera principale con deposizione di maschio adulto con ceneri deposte in un'urna di bronzo a forma di capanna: BOITANI 1985, pp. 541-542 e 545 sgg.; BOITANI 2001, p. 113), Riserva del Bagno t. 5 con ceneri raccolte in un'olla di impasto rosso (BURANELLI 1982, pp. 95 e 100), tumulo di Vaccareccia, cella sinistra (STEFANI 1935, p. 348; DE SANTIS 2003, pp. 86-87), forse tomba delle Anatre (COLONNA 1989, p. 19). Secondo Bruno d'Agostino, «la specializzazione di un elemento tradizionale in funzione di una élite indica l'emergere di una ideologia che accredita l'élite come depositaria e garante della tradizione, che diventa un suo esclusivo appannaggio e ne giustifica il potere» (cfr. D'AGOSTINO 1987, p. 55). Nello stesso senso potrebbe essere letto l'uso della miniaturizzazione del corredo ceramico, deposto nel loculo delle due tombe di guerriero della necropoli di Quattro Fontanili AA1 e Z15A, che riprende il rituale che ha inizio nell'età del Bronzo finale.

cano ai vertici. Allo stesso modo la presenza di oggetti indicatori di status che si registra in alcuni corredi contemporanei della necropoli, a prescindere dal sesso e dall'età dei defunti, è un altro degli indizi del costituirsi dei gruppi 'aristocratici' o 'gentilizi' nell'ambito dei quali l'appartenenza al livello più elevato della società è ormai trasmessa in linea ereditaria.<sup>29</sup>

Per la fase IIA sono stati presi in considerazione dieci corredi, cinque ad incinerazione<sup>30</sup> e cinque ad inumazione,<sup>31</sup> nessuno dei quali integro (FIG. 3; TAB. a). Le armi presenti nei corredi delle inumazioni sono esclusivamente lance o giavellotti; in un caso (tomba DE12-13) sono state deposte due lance. Nelle incinerazioni le combinazioni documentate comprendono: la sola lancia o giavellotto (tombe U2 e FF13); l'elmo crestato di bronzo (tomba AA10B); la spada (tomba AAZα); l'associazione giavellotto + ascia (tomba CD18). I corredi ceramici, nessuno dei quali è integro, sono poco articolati. È documentato il servizio di base per mangiare e bere costituito da due tazze a volte di dimensioni diverse a cui si aggiungono l'anfora, la scodella e l'olla. Non sembra possibile notare differenze sostanziali fra corredi con diversi tipi di armi; solo la tomba ad incinerazione CD18, con giavellotto e ascia, mostra un maggior grado di 'ricchezza'. Il corredo comprende infatti un'anfora, una coppa con metopa ad uccello, di produzione euboica,<sup>32</sup> un'olla, un sostegno, due coppe di lamina di bronzo, uno scarabeo di faïence, alcune perle di pasta vitrea e ambra.

Più complessa la situazione per la fase successiva IIB alla quale appartengono il maggior numero di corredi di 'guerrieri' della necropoli e soprattutto quelli che raggiungono il massimo della visibilità archeologica (FIG. 4; TAB. a). Le tombe considerate sono 8 ad inumazione<sup>33</sup> e 3 ad incinerazione.<sup>34</sup> In questo momento sembra possibile distinguere una certa gerarchia: i portatori di lancia e di ascia (tombe AB 11-12 con lancia di bronzo, IJY 19 con ascia a cannone quadrangolare di ferro, GG13-14 con associazione di giavellotto e ascia ad alette di bronzo<sup>35</sup>) presentano un corredo più modesto rispetto ai personaggi forniti di lancia e spada (tt. HHY9 con pugnale, B16-17a con lancia di bronzo e spada di ferro, EE10B con

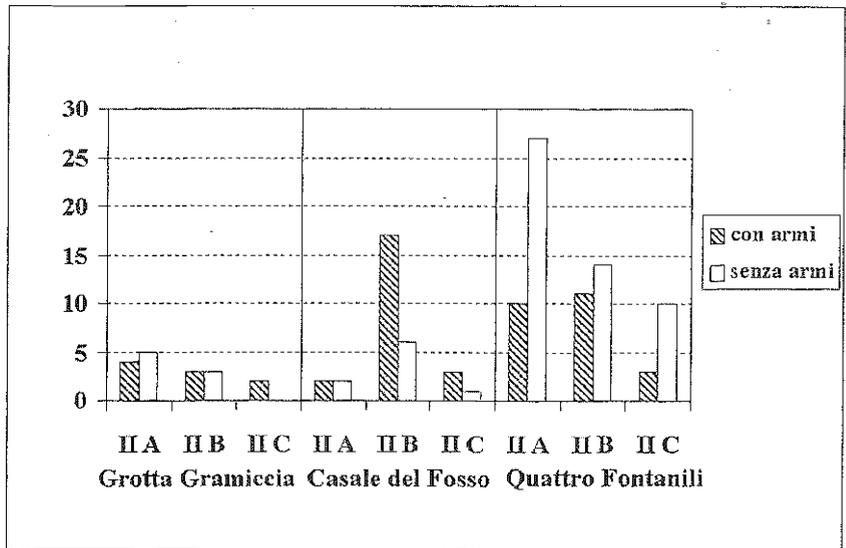


FIG. 2. Veio, necropoli di Grotta Gramiccia, Casale del Fosso e Quattro Fontanili, tombe maschili con armi.

29. Vedi per es. la ricca tomba femminile HH11-12 (Quattro Fontanili 1965, pp. 123-138; TOMS 1986, pp. 62-63, nota 95; GUIDI 1993, pp. 76, 116, 118, fig. 36; BERARDINETTI INSAM 2001).

30. Tombe U2 (Quattro Fontanili 1972, pp. 239-241, figg. 25, 28, 30); AA10B (Quattro Fontanili 1967, pp. 226-231, figg. 80, 84, 86, 87); FF13 (Quattro Fontanili 1965, p. 104, figg. 33, 38, 43, 46); CD18 (Quattro Fontanili 1975, pp. 175-177, figg. 67-71); AAZα (Quattro Fontanili 1972, pp. 212-213, figg. 6, 8, 10).

31. Tombe AA11 (Quattro Fontanili 1967, p. 100, fig. 10); F11 (Quattro Fontanili 1975, pp. 84-87, figg. 14, 15, 17); RSβγ (Quattro Fontanili 1972, p. 381, figg. 124-126); CCDD19 (Quattro Fontanili 1963, pp. 161-162, figg. 53, 56); DE12-13 (Quattro Fontanili 1975, pp. 91-93, figg. 8, 16, 41).

32. Sulle coppe con metopa ad uccello, tipica produzione euboica del Geometrico tardo, v. COLDSTREAM 1982, pp. 21-38. Due coppe simili, di produzione euboica sono presenti a Veio nella necropoli di Quattro Fontanili (tomba CC17A) e nella necropoli di Casale del Fosso (tomba 983), per le quali v. F. BOITANI, I.G.6.7, in MORETTI SGUBINI 2001, p. 108, con confronti e bibliografia.

33. Tombe IJY19 (Quattro Fontanili 1963, p. 210, figg. 87-88); EE10B (Quattro Fontanili 1967, pp. 138-146, figg. 27, 28, 30-35); Z1α (Quattro Fontanili 1970, pp. 283-296, figg. 63-69, 90-92); BEFF4 (Quattro Fontanili 1967, pp. 233-241, figg. 80, 84, 85, 88-93); AB11-12 (Quattro Fontanili 1975, pp. 139-143, figg. 49-50, D); GG13-14 (Quattro Fontanili 1965, pp. 112-115, figg. 38, 44-46, 117); HHY9 (Quattro Fontanili 1965, pp. 198-199, figg. 96, 97, 100); B16-17a (Quattro Fontanili 1976, pp. 150-154, figg. 1, 3-7).

34. D8-9 (Quattro Fontanili 1975, p. 126, figg. 8, 41, 42, B, C); AA1 (Quattro Fontanili 1970, pp. 296-308, figg. 70-83, 93-99). Il corredo di questa tomba, recentemente restaurato, è stato esposto nella mostra Scavo nello scavo. Gli Etruschi non visti (Viterbo), Roma 2004, per cui v. BOITANI 2004; Z15A (Quattro Fontanili 1965, pp. 171-182, figg. 20, 72, 78-87, 115).

35. CARANCINI 1984, p. 86, n. 3323, variante del tipo S. Francesco.

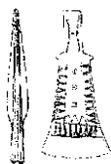
## VEIO "QUATTRO FONTANILI" IIA

inumati

giavelotto/lancia 5

incinerati

giavelotto/lancia 2



giavelotto + ascia 1



spada 1



elmo crestato 1

## VEIO "QUATTRO FONTANILI" IIC

inumatiincinerati

scudo 1



lancia + scudo 1



lancia + ascia 1

FIG. 3. In alto: Veio, Quattro Fontanili, fase IIA, combinazioni di armi nelle tombe maschili ad inumazione e incinerazione; in basso: Veio, Quattro Fontanili, fase IIC, combinazioni di armi nelle tombe maschili ad inumazione.

VEIO "QUATTRO FONTANILI" IIB

inumati

incinerati



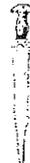
giavelotto/lancia 1



giavelotto/lancia 1



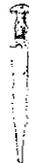
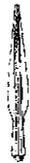
ascia 1



giavelotto/lancia + spada + ascia + elmo  
+scudo 1



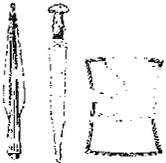
giavelotto/lancia + ascia 1



giavelotto/lancia + spada + ascia + elmo  
+scudo + pettorale 1



giavelotto/lancia + spada 3



lancia + spada + pettorale 1

Fig. 4. Veio, Quattro Fontanili: fase IIB, combinazioni di armi nelle tombe maschili ad inumazione e incinerazione.

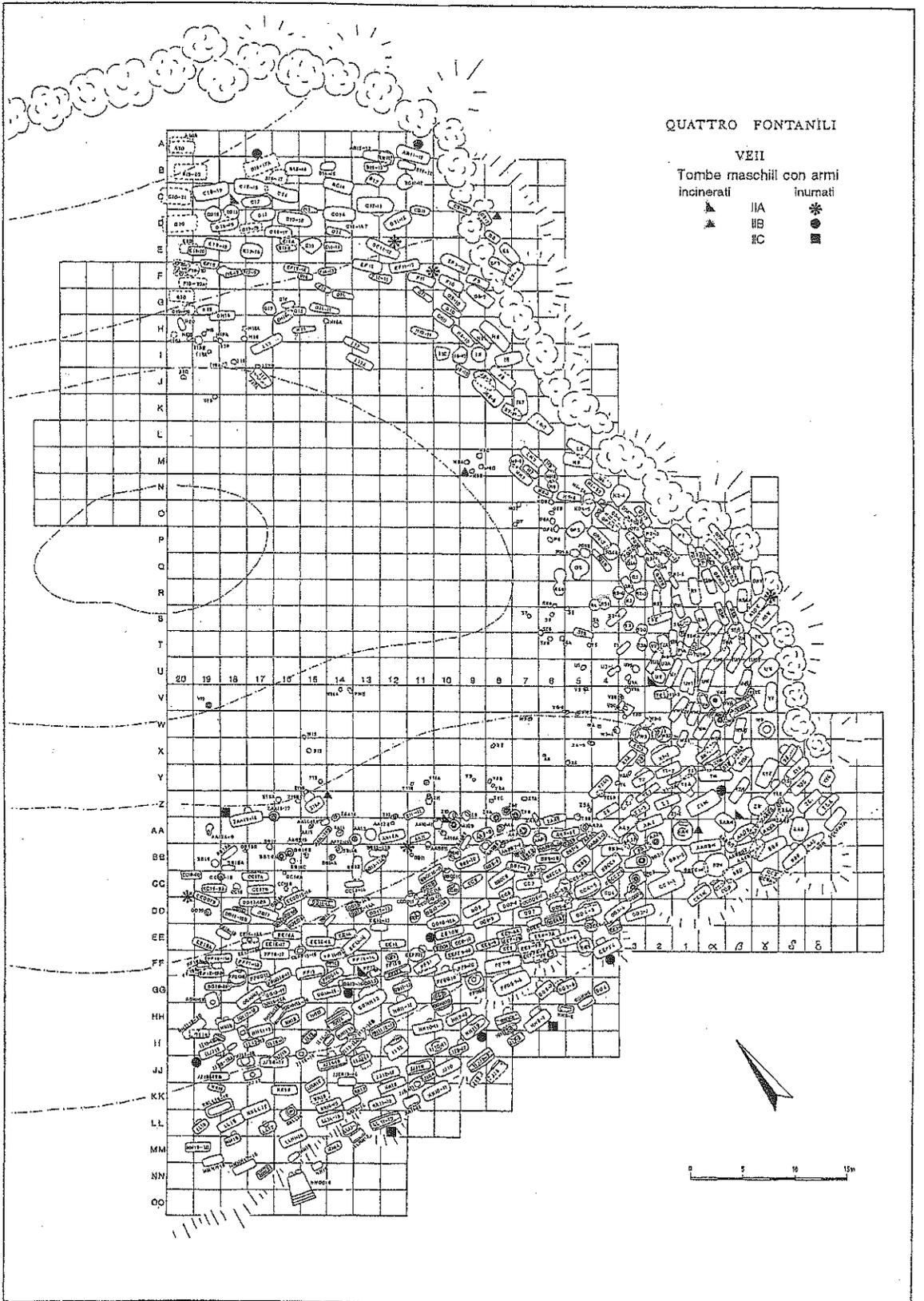


Fig. 5. Veio, Quattro Fontanili pianta della necropoli con indicazione delle tombe maschili ad incinerazione e ad inumazione con armi nelle fasi IIA, IIB, IIC.

tomba	fossa	fossaculo	fossocsep	rascio	fibula	glav/lancia	spada/pugnale	ascia	collo	scudo	pettorale	morsi	carro	tazza	scodella	anfora	brocca	boccale	olla	sostegno	piatto	vasi di bronzo	spiedi	alari	perle	bracciale	chiusura	violata	datazione
AA11	*			*	*																							si	IIA
F11	*		*	*	3	*							2												3	*		si	IIA
RS $\beta$ $\gamma$	*			*	*	*								*													si?	IIA	
CCDD19	*			*	*	*							2	*													si	IIA	
DE12-13	*			*	*	2			?					3	*											*	si	IIA	
ILJJ19	*			*	*	2	*							*	*												si	IB	
EE10B	*			*	*	2	2					*	*	4		2							3	2	*		no	IB	
Z1 $\alpha$	*			*	*	*	*	*	*		*	2	2+v			*	*		5			*	2			*	si	IB	
EEFF4	*			*	5	3	*					3	3			*	3?					3			*	no	IB		
AB11-12	*			*	4	*		*				2	*	2	*				2						*		si	IB	
GG13-14	*			*	*	*	*							2	*	v									*		no	IB	
HHI9	*			?	3	*					*	2	*	2	*				2								si	IB	
B16-17a	*			*	*	*			?				2	*	*				2	3	3		*				si	IB	
ZAA17-18	*			*	*	*			*			?	3	*	*				2		2?					*	si	IC	
LL12-13	*			*	*	4	*	*	*	*		*	*	*	4	*				*	*	*	2		*	*	no	IC	
HH6-7				*	*	*	*	*	*	*	*	2	*	5	3	*	*	*	*	*	3?	*	*	*	*	*	no	IC	

1.

tomba	pozzo	pozzocustodia	pozzo loc	dillo	bionico	olla	scodella	vaso bz	elmo bz	rascio	fibula	glav/lancia	spada/pugn	ascia	collo	scudo	pettorale	morsi	carro	tazza	scodella	anfora	boccale	olla	sostegno	piatto	vasi bz	spiedi	alari	flabello	perle	bracciale	chiusura	violata	datazione	
U2	*		*	*	*						*																								si	IIA
AA10B	*		*	*	*	2	*	*	*								*														*				?	IIA
FF13	*			*	*	*	*	*	*																										no	IIA
CD18	*			*	*	*	*	*	*					*			v			2											*			si	IIA	
AAZ $\alpha$	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*			2		3															si	IIA	
D8-9	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		2	*													*			no	IB	
AA1	*		*	*	*	6	*	*	*	*	*	*	*	*	*	2	6		6	3	*									*			no	IB		
Z15A	*		*	*	*	3	*	*	*	*	3	*	*	*	*	2	2		4	4	*	3	*	*	*	*	2	3	*	*				no	IB	

2.

Tab. 4. Veio, Quattro Fontanili, tabella con i dati sulle sepolture, i corredi e le deposizioni delle tombe maschili con armi (fasi IIA, IIB, IIC): 1) inumazioni; 2) incinerazioni.

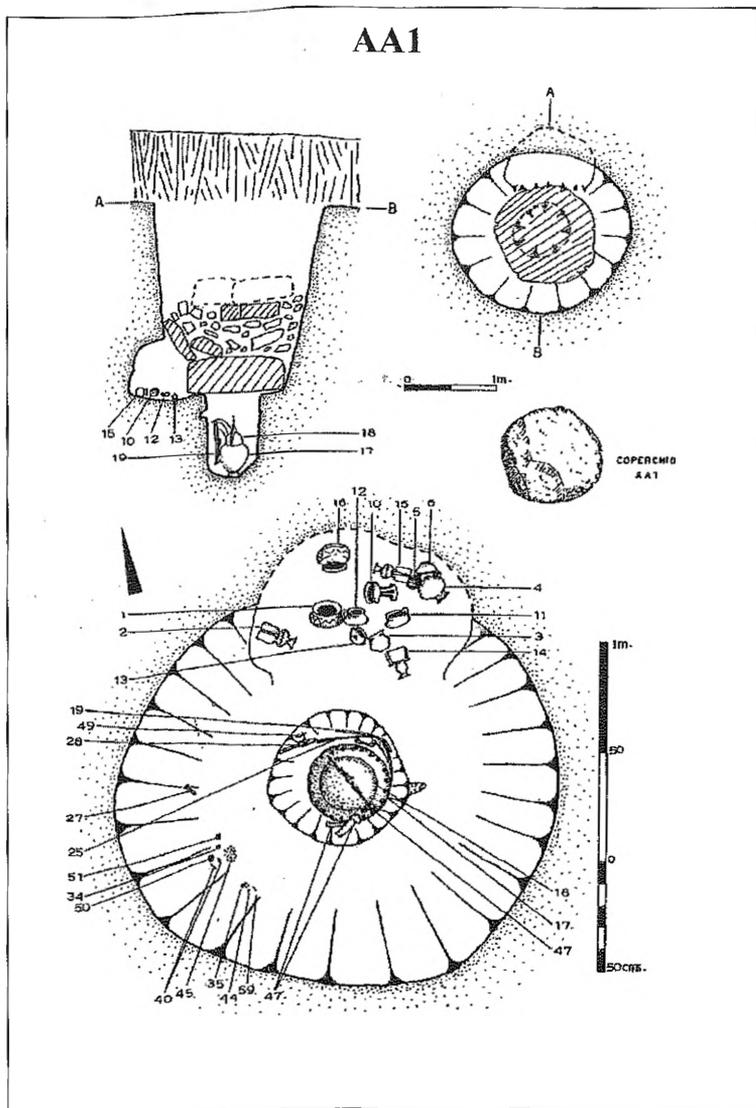


FIG. 6. Veio, Quattro Fontanili, tomba AA1 pianta (rielaborata da Quattro Fontanili 1970).

due lance di bronzo associate a un pugnale e ad una spada,<sup>36</sup> EEEF4 con due giavellotti di ferro, una lancia di bronzo e una spada,<sup>37</sup> Z1A con lancia di bronzo e spada<sup>38</sup>), che hanno corredi ricchi che comprendono vasellame metallico, morsi, carro e spiedi e corredo ceramico del quale fanno ormai parte integrante gli elementi che alludono alla pratica del banchetto: sostegni di impasto associati alle olle. Nella necropoli, queste sepolture si collocano all'interno di gruppi di parentela a carattere gentilizio. Questa ipotesi è suffragata dal fatto che queste tombe, quando sono contemporanee, sono nettamente distanziate e hanno una distribuzione relativamente omogenea su tutta l'area della necropoli (FIG. 5).

A questa fase appartengono in successione cronologica i due esempi più eclatanti: AA1 (FIGG. 6-7) e Z15A (FIGG. 8-10). Le due tombe, ad incinerazione in pozzetto con loculo e, nel caso della Z15A, anche con dolio, hanno un corredo ricchissimo che non ha confronti nei corredi delle altre tombe di guerrieri della necropoli. Gli elementi che le distaccano dalle tombe dello stesso tipo sono:

1) l'adozione dell'incinerazione in un momento in cui domina l'inumazione;

2) la scelta del contenitore per le ceneri, vaso biconico di bronzo con decorazione a sbalzo (AA1),<sup>39</sup> cista a cordoni (Z15A);<sup>40</sup> in

36. Spada in ferro con impugnatura in osso, di foggia 'italica' con fodero tipo Veio, varietà a un pezzo (BIANCO PERONI 1970, p. 132, n. 366). Facevano parte del corredo della tomba, riferibile ad un adulto di ca. 40 anni (PASSARELLO 1967, pp. 283, 285), anche una fiasca di bronzo (MARZOLI 1989, p. 29, n. 3, tav. 4), un rasoio lunato tipo Benacci (BIANCO PERONI 1979, p. 144, n. 874) e parti di un carro a due ruote (EMILIOZZI 1997, p. 325, n. 159). Erano inoltre presenti nella fossa, ai piedi del defunto, alcuni denti di ovino giovane (PASSARELLO 1967, p. 285).

37. Spada di ferro di foggia 'italica' con fodero di bronzo tipo Narce, varietà in due pezzi (BIANCO PERONI 1970, pp. 134-135, n. 386). Il corredo comprendeva anche tre vasi di bronzo (bacile, tazza e piattello su piede), un rasoio lunato tipo Benacci, varietà A (BIANCO PERONI 1979, p. 142, n. 855) e un coltello con codolo piatto di ferro. Nonostante la presenza di un molare deciduo riferibile ad un bambino (inf. I) (PASSARELLO 1967, pp. 283, 286), la tomba è indiscutibilmente attribuibile ad un individuo adulto come si evince dalle dimensioni della fossa e dai resti dello scheletro riportati sulla pianta (Quattro Fontanili 1967, fig. 85).

38. Spada a codolo di ferro con impugnatura in osso e fodero tipo Veio, varietà a un pezzo (BIANCO PERONI 1970, p. 132, n. 371). Il corredo molto ricco comprendeva, oltre a dieci vasi, fra i quali una coppa con meandro singolo di probabile importazione euboica (v. F. BOITANI, *I.G.* 6.6, in MORETTI SGUBINI 2001, p. 108), anche un bacile di bronzo, un morso snodabile con montanti a cavallino di bronzo tipo Veio (VON HASE 1969, p. 8, n. 19A), un pettorale di bronzo (TOMEDI 2000, p. 28, n. 7, tav. 2, 7) e frammenti di un carro a due ruote (EMILIOZZI 1997, p. 326, n. 161).

39. Il cinerario di bronzo con decorazione a sbalzo rientra nel gruppo dei vasi a collo Veio-Seddin-Gevelinghausen, per cui v. JOCKENHÖVEL 1974, pp. 16-54.

40. Appartiene alle ciste cilindriche a cordoni tipo II 'Rippenzisten mit beweglichen Henkeln' di Stjernquist (cfr. STJERNQUIST 1967, p. 71, n. 130, tav. XXV, 8). Una cista di questo tipo è presente nel corredo della tomba a inumazione 121 Sm-xxx del 1957 di Fermo, databile, per le associazioni dei materiali, all'inizio del Villanoviano evoluto, v. DRAGO TROCCELLI 2003, pp. 48-50, fig. 8.

entrambe il coperchio è un elmo crestato di bronzo;<sup>41</sup>

3) l'associazione di tutti i tipi di armi che nelle altre tombe non compaiono mai tutti insieme: lancia, spada, ascia, scudo, elmo, e nel caso della z15A anche pettorale quadrangolare;<sup>42</sup>

4) il ricco corredo ceramico nel loculo, formato in entrambi i casi da 16 vasi che comprendono il servizio da banchetto (sostegni, olle, piatto).<sup>43</sup> I vasi sono miniaturizzati come mostra il confronto con quelli, di dimensioni normali, presenti nella maggior parte dei corredi contemporanei;

5) probabilmente la presenza di uno scettro (AA1: frammenti di puntali di lamina, di filo avvolto a spirale, due terminazioni a pomo di legno con borchiette di bronzo<sup>44</sup> [Fig. 7, nn. 6, 8, 19]; z15A: immanicature di ambra e di osso<sup>45</sup>). Questa interpretazione è stata prontamente recepita dai colleghi presenti alla mia comunicazione al convegno: infatti la stessa lettura viene riproposta da F. Boitani (2004, p. 134).

A questi elementi si aggiungono in entrambe le tombe un rasoio e una coppia di morsi che nella AA1 sono accompagnati da elementi del carro, e nella z15A da flabello, tazza e bacile di bronzo e arnesi per il focolare (spiedi e alari).<sup>46</sup>

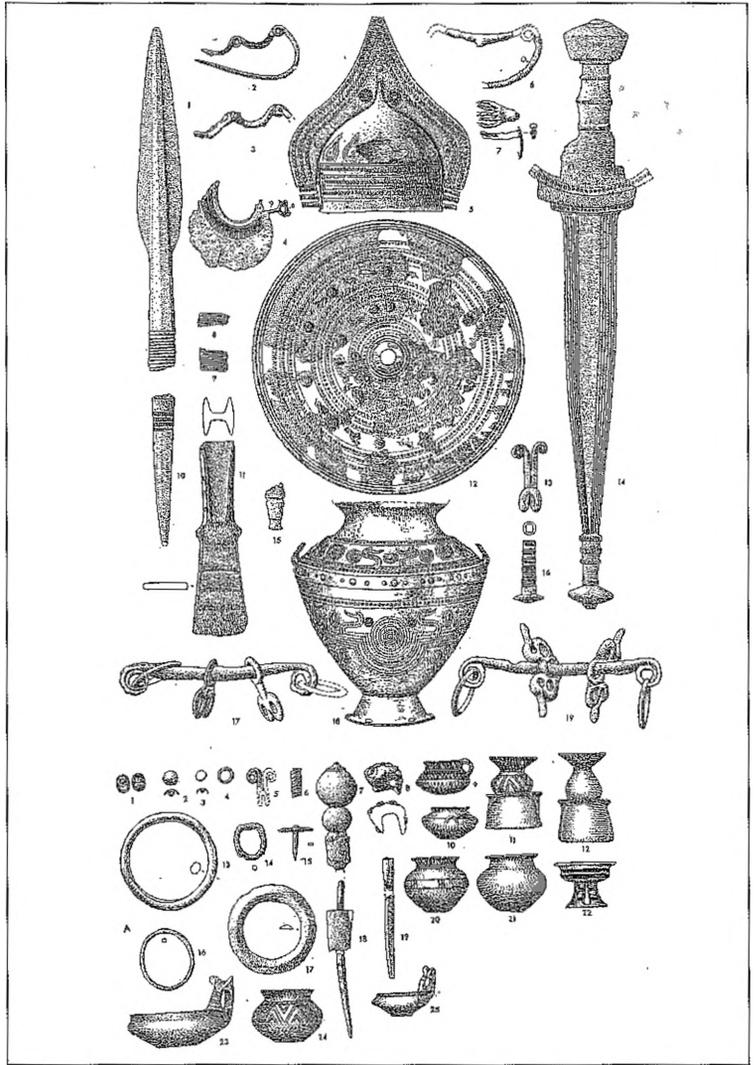


FIG. 7. Veio Quattro Fontanili, tomba AA1 corredo (rielaborata da Bianco Peroni 1979).

41. Entrambi appartengono al tipo 'with pointed cap' di Hencken (HENCKEN 1971, p. 78 sgg.); l'elmo della t. AA1, meglio conservato, è riconducibile alla variante m di von Hase (VON HASE 1988, p. 198 sgg.). Molto simile, anche se con motivi decorativi diversi sulla calotta, è l'esemplare dalla tomba del guerriero di Poggio alle Croci di Volterra, attribuito ad officine tarquiniesi o veienti (CATENI 1998, pp. 18-24, figg. 1-3, tav. 1). Per i motivi decorativi presenti sulla calotta degli elmi di questo tipo, figure acuminatae, protomi ornitomorfe, barca solare, cfr. TAMBURINI 1992.

42. T. AA1: punta di lancia e puntale di bronzo; spada di ferro con pomo di osso e avorio con fodero di lamina di bronzo tipo Narce (cfr. BIANCO PERONI 1970, pp. 134-137); ascia ad alette tipo Grotta Gramiccia (CARANCINI 1984, p. 19 n. 2144); scudo (GEIGER 1994, p. 43 n. 1, tav. 1: tipo 1a). T. Z15A: punta di lancia a cannone di bronzo con decorazione incisa a zig-zag; spada ad antenne tipo Rocca di Morro (BIANCO PERONI 1970, pp. 114-116, n. 315), ascia ad alette tipo Quattro Fontanili (CARANCINI 1984, p. 98, n. 3400), un bracciale di scudo in ferro; pettorale quadrangolare (TOMEDI 2000, p. 28, n. 8, tav. 3, 8).

43. T. AA1: cinque olle, un'olla ovoidale in frammenti, tre sostegni a bulla, quattro tazze con ansa bifora insellata, due tazze con ansa semplice verticale con decorazione a lamelle metalliche, un piatto su alto piede traforato con decorazione dipinta in rosso su ingubbiatura bianca. T. Z15A: quattro olle, quattro sostegni su base traforata, quattro coperchi pileati con sommità a tetto di capanna con decorazione a cordicella e probabilmente a borchiette di lamina di bronzo di cui sono rimaste solo le impronte, due scodelle monoansate su alto piede (una di maggiori dimensioni con piede traforato), una scodella con due prese orizzontali su piede, una tazza con ansa bifora insellata, una tazza bassa e larga con ansa bifora insellata con vasca decorata a giorno (Quattro Fontanili 1965, fig. 80, 1); due tazze simili con decorazione a giorno sono fra i materiali del corredo della tomba del guerriero di Tarquinia, cfr. HENCKEN, Tarquinia, fig. 191 k-l), due boccali, un piatto su alto piede con decorazione dipinta in rosso. Sull'uso del loculo nelle tombe ad incinerazione per la deposizione di oggetti di particolare significato anche nella necropoli di Grotta Gramiccia, v. BERARDINETTI, DRAGO 1997, p. 84; BERARDINETTI INSAM 2001, p. 97.

44. Quattro Fontanili 1970, p. 306, fig. 81, nn. 24, 34, 35, 50, 51.

45. Quattro Fontanili 1965, fig. 85, ee, ff.

46. T. AA1: rasoio lunato tipo Grotta Gramiccia, varietà B (BIANCO PERONI 1979, p. 130, n. 771), due morsi snodabili di bronzo

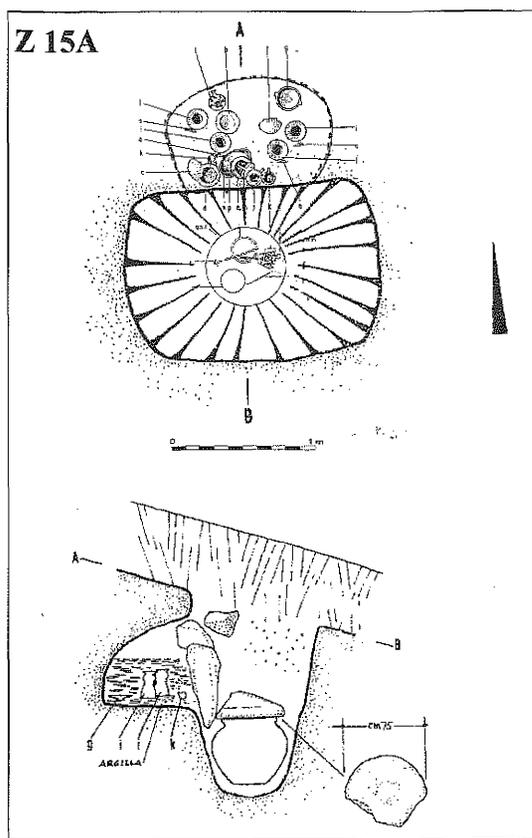


Fig. 8. Veio, Quattro Fontanili, tomba z15A, pianta (rielaborata da Quattro Fontanili 1965).

Entrambe le sepolture sono collocate in posizione relativamente isolata e vicino ad altre tombe di guerrieri (Fig. 5). Il carattere eccezionale dei corredi, nei quali l'insieme degli elementi sembra assumere un valore fortemente simbolico, costituisce probabilmente una indicazione del fatto che questi guerrieri sono collocati ai vertici della gerarchia sociale. Si tratta di veri e propri 'principi', con ogni probabilità coloro che hanno esercitato il controllo politico sulla Veio dell'epoca.

Nessuna delle tombe di guerrieri della fase successiva della necropoli di Quattro Fontanili (tre tombe ad inumazione con scudo: ZAA17-18;<sup>47</sup> lancia + scudo: LL12-13<sup>48</sup> e lancia + ascia: HH6-7)<sup>49</sup> contiene indicazioni di questo genere (Fig. 3; TAB. a). In questo momento sembra invece possibile riconoscere il ruolo di capi 'politici' della comunità veiente nella necropoli di Casale del Fosso. Le tombe 1036<sup>50</sup> più antica e 871,<sup>51</sup> ormai al passaggio all'Orientalizzante, hanno corredi caratterizzati da un accumulo straordinario di oggetti che sottolineano lo status eccezionale dei due personaggi, probabilmente esponenti di famiglie aristocratiche che erano arrivate a concentrare nelle proprie mani il potere politico. La tomba 1036, una grande fossa con loculo, situata quasi al centro di un raggruppamento di sepolture più piccole e modeste della stessa fase,<sup>52</sup> è una delle più eccezionali 'tombe di guerriero' finora note in Italia. Il defunto era stato sepolto con un'intera panoplia, formata da due scudi bilobati e da due dischi-corazza, che lo ricoprivano interamente dalle ginocchia alla testa, da un elmo crestato, un'ascia di bronzo

e ferro con montanti triangolari a tre e quattro fori e a protomi ornitomorfe (Quattro Fontanili 1970, fig. 78, nn. 20, 21); parti di un carro a due ruote (EMILIOZZI 1997, p. 325, n. 157); t. z15A: rasoio tipo Valle La Fata (BIANCO PERONI 1979, p. 122, n. 711), morsi di ferro con montanti di bronzo a cavallino, tipo Veio (VON HASE 1969, p. 6, n. 2, tav. 1, 2), per il flabello, v. GULDAGER BILDE 1994, cat. n. 1, fig. 1. Nella tomba z15A, i tre spiedi di ferro erano collocati nel loculo insieme al corredo ceramico.

47. Quattro Fontanili 1963, pp. 123-133, figg. 28, 31-35. Il corredo comprende, uno scudo circolare (cfr. GEIGER 1994, p. 79 n.52), sette vasi, una fibula, un rasoio lunato tipo Sarteano (BIANCO PERONI 1979, p. 155, n. 971), un bacile di bronzo, forse una situla di bronzo, una figurina plastica di torello, ganci, anelli, borchie di bronzo, un rocchetto e una perla d'ambra.

48. Quattro Fontanili 1963, pp. 241-248, figg. 108-113, 130a. La tomba è riferibile ad un adulto di ca. 25-30 anni (ALCIATI, PASSARELLO 1963, p. 276). Lo scudo (GEIGER 1994, p. 71, n. 43, tipo 1f), collocato nella fossa piegato, aveva un manico, formato da un'anima di piombo rivestita di lamina di bronzo, identico a quello di uno degli esemplari della tomba 600 di Osteria dell'Osa (DE SANTIS 1992, tav. 48). Fa parte del corredo anche un'anforetta di argilla depurata con decorazione dipinta a fasce e fila di cerchi concentrici sulla spalla, con confronti puntuali nella necropoli di Osteria dell'Osa (t. 161: A. DE SANTIS, '3c. Il III e il IV periodo', in BIETTI SESTIERI 1992, pp. 818-819, fig. 3c.1, p. 241, anforetta Osteria dell'Osa tipo 7t) e a Roma (Esquilino t. 13 e Quirinale t. 2: GJERSTAD 1966, figg. 64, 5 e 80, 12), di probabile produzione romana (COLONNA 1988, pp. 298-300; A. BERARDINETTI INSAM, I.G.6.8, in MORETTI SGBUBINI 2001, p. 108). Erano presenti anche un rasoio lunato tipo Sarteano (BIANCO PERONI 1979, p. 153, n. 957), un coltello di ferro e alcuni spiedi di bronzo, rinvenuti sotto lo scudo.

49. Quattro Fontanili 1967, pp. 252-258, figg. 80, 100-105. La tomba era del tipo a fossa con loculo sepolcrale che conteneva una deposizione infantile di ca. 5 anni senza corredo. Anche in questo caso, nonostante la presenza nella fossa di due denti, riferibili ad un altro bambino di ca. 9-11 anni (PASSARELLO 1967, pp. 284, 286), la deposizione principale, alla quale appartengono tutti gli oggetti di corredo, non è infantile, come proposto da M. Pacciarelli (PACCIARELLI 2000, p. 264, fig. 140 B) ma è indiscutibilmente attribuibile ad un individuo adulto come si desume dalle dimensioni e dai resti dello scheletro riportati sulla pianta (Quattro Fontanili 1967, p. 251, fig. 100). Va ricordato, a questo proposito, che le analisi di P. Passarello (1967) hanno preso in considerazione esclusivamente i resti dentari. Il corredo comprende oltre ad una punta di lancia, un puntale di bronzo e un'ascia a cannone di ferro, un rasoio lunato con dorso a curva continua e manichetto a laccio di bronzo (BIANCO PERONI 1979, pp. 109-110, n. 645), due morsi snodabili di ferro, parti di un carro a due ruote (EMILIOZZI 1997, p. 326, n. 160), un bacile di bronzo con orlo perlato e uno spiedo di ferro.

50. MÜLLER-KARPE 1959, pp. 63-65, 242 sgg., tavv. 36-38; BURANELLI 1981, pp. 20, 40, 42; COLONNA 1991, p. 69 sgg. con bibliografia, figg. 12-19; BURANELLI, DRAGO, PAOLINI 1997, pp. 64-65; F. Boitani, in questo convegno. La tomba si colloca in un momento piuttosto avanzato del Villanoviano evoluto, fase Veio Toms IIc.

51. MÜLLER-KARPE 1974; BURANELLI 1981, pp. 20, 39, 41, 43; L. DRAGO, in BARTOLONI, BERARDINETTI, DRAGO, DE SANTIS 1994, p. 25, fig. 8; BURANELLI, DRAGO, PAOLINI 1997, p. 69, figg. 8-14; L. Drago Troccoli, in questo convegno.

52. BURANELLI 1981, figg. 4, 12-13.

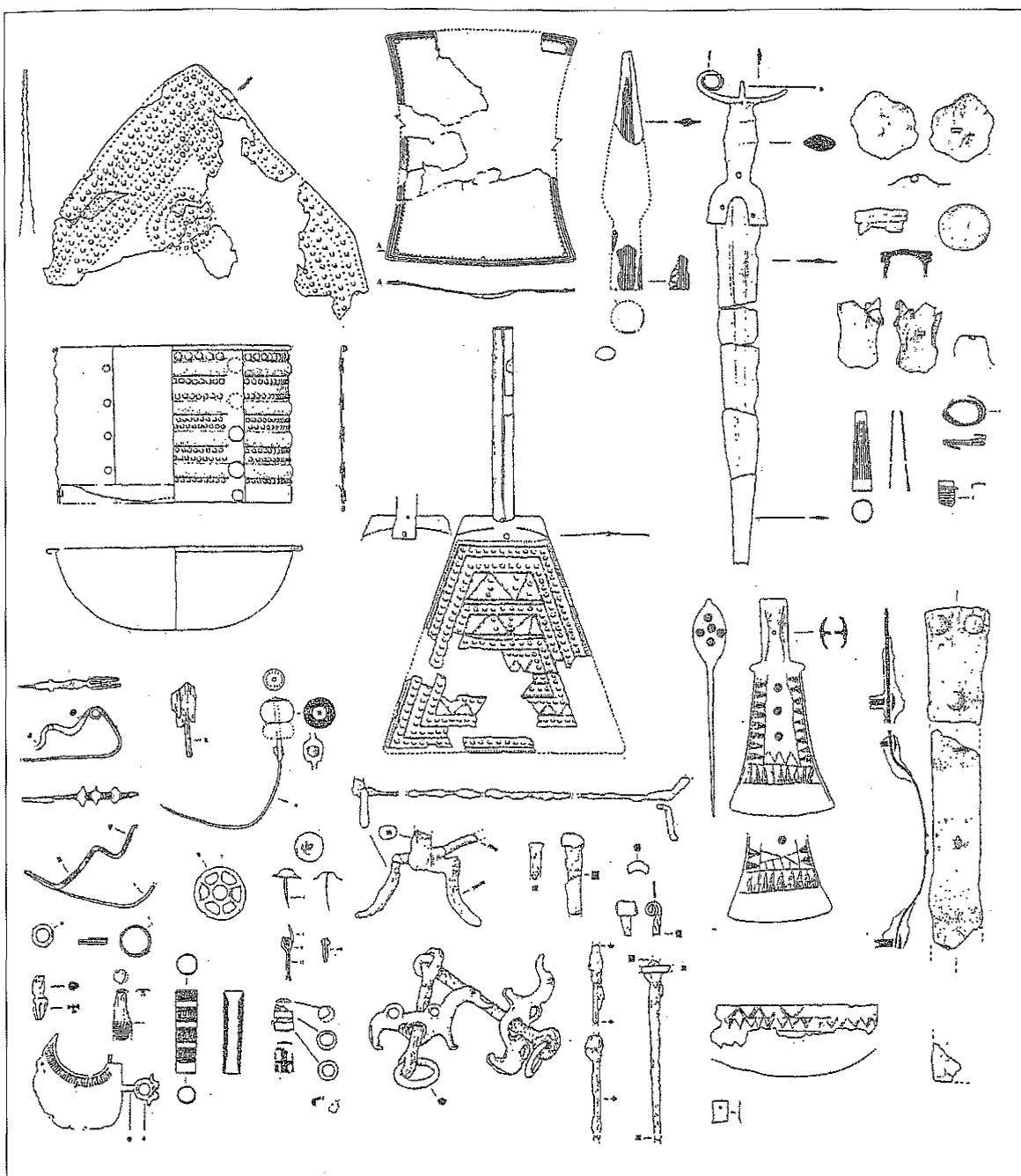


FIG. 9. Veio, Quattro Fontanili, tomba z15A, parte del corredo (rielaborata da Quattro Fontanili 1965).

ad alette,<sup>53</sup> una spada corta di ferro con fodero di bronzo,<sup>54</sup> una lancia di ferro, un giavellotto di bronzo e una mazza di ferro, distribuiti intorno al corpo. Presso la testa, era stato collocato uno scettro di ferro rivestito di cilindretti d'ambra e di lamina di bronzo. Il resto del corredo, tutto formato da oggetti di metallo, era ai piedi, dentro e in parte fuori di una grande situla del tipo Kurd.<sup>55</sup> Si tratta di

53. CARANCINI 1984, p. 89, n. 3358, tav. 93 (tipo Narce).

54. BIANCO PERONI 1970, p. 133, n. 374, tav. 55 (fodero tipo Veio).

55. Cfr. COLONNA 1991, pp. 69-71, note 15-24. Facevano parte del corredo anche tre fibule a drago con molla di ferro rivestita di filo d'oro con ornati a filigrana collocate sul petto del defunto, due spiedi di bronzo, un'altra situla più piccola, un lebete, due sostegni a tripode, una pinza da fuoco di bronzo, due morsi, un'impugnatura di spada, una terza lancia, ecc.

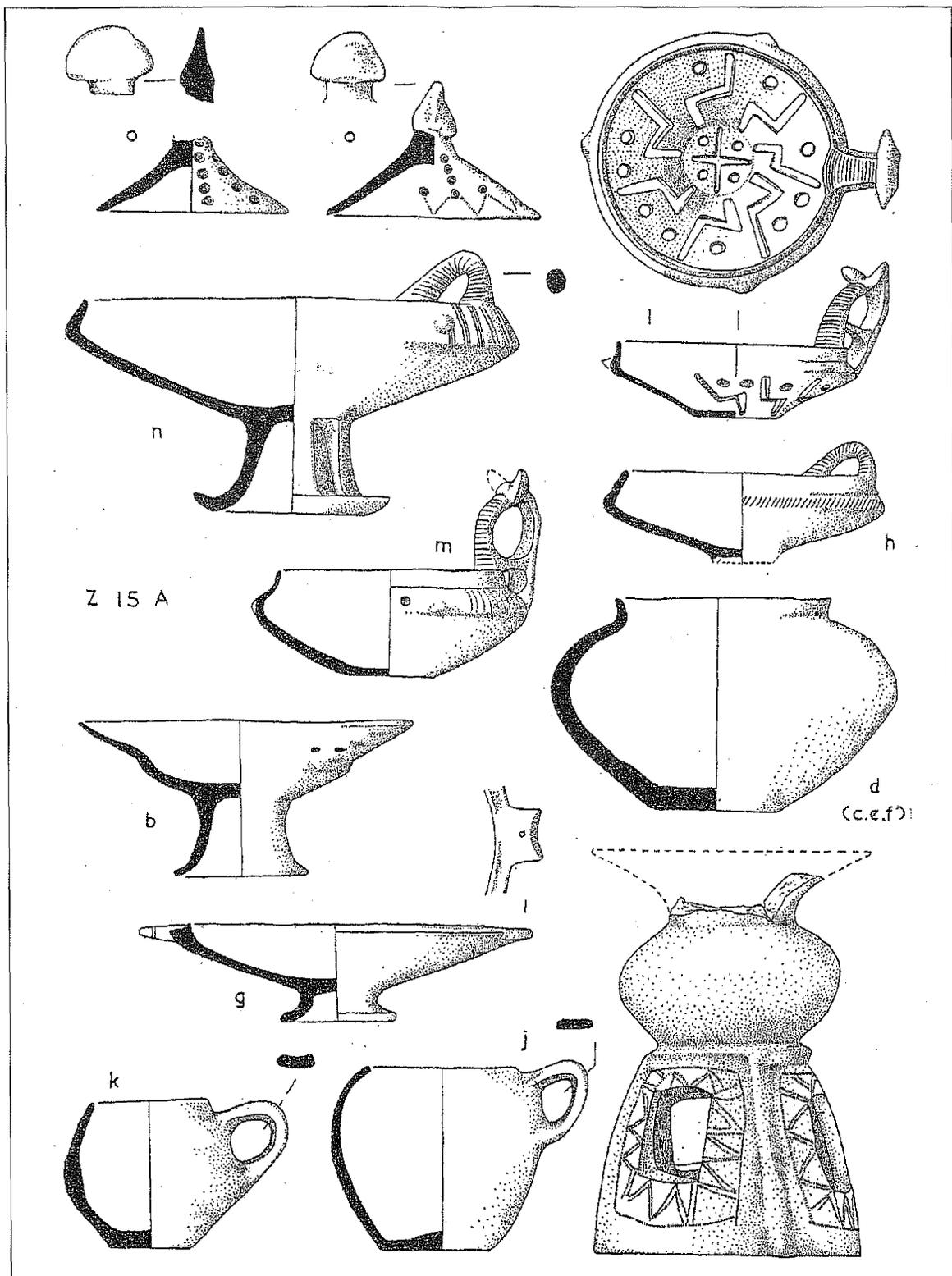


FIG. 10. Veio, Quattro Fontanili, tomba z15A, parte del corredo (rielaborata da Quattro Fontanili 1965).

un insieme di oggetti unico che non trova confronti nelle tombe dello stesso tipo e che conferma la speciale dignità del personaggio, che si può definire senz'altro di rango principesco. In particolare, la

combinazione mazza, scudi bilobati, dischi-corazza è stata messa in relazione con il costume dei sacerdoti Salii, noto dalle fonti letterarie.<sup>56</sup>

Altrettanto eccezionale il corredo della tomba 871, posta ai limiti sud-orientali del sepolcreto di Casale del Fosso, in posizione isolata, probabilmente per accentuarne l'evidenza, e in coppia con una tomba femminile dello stesso livello.<sup>57</sup> La sepoltura, che si distingue anche per l'impianto monumentale della fossa, fornita di un loculo per la deposizione, presenta un corredo ricchissimo in cui fanno la loro comparsa quegli elementi che non solo sottolineano il rango principesco del defunto, ma sono espressione di una ideologia e di uno stile di vita aristocratici di ascendenza egeo-orientale che si affermano a partire da questo momento e accomunano le più ricche deposizioni dell'Orientalizzante antico dell'area medio-tirrenica.<sup>58</sup>

In conclusione, i dati che sono stati esaminati ci permettono di proporre una ipotesi relativamente articolata sul processo di strutturazione del potere politico nella Veio protourbana: in primo luogo la specifica associazione di elementi presenti in un numero estremamente ristretto di tombe di 'guerrieri' sembra connotare il vertice politico della comunità veiente, verosimilmente incarnato di volta in volta da uno solo di questi personaggi. Inoltre questo ruolo non sembra essere esercitato stabilmente dallo stesso gruppo, fra quelli che convivevano a Veio, che in questa epoca verosimilmente possono essere identificati come *gentes* aristocratiche; infatti fra le fasi IIB e IIC la funzione di capo politico sembra passare dal gruppo di Quattro Fontanili a quello di Casale del Fosso.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALCIATI G., PASSARELLO P. 1963, *Relazione su alcuni reperti ossei umani della necropoli di 'Quattro Fontanili'*, in *Quattro Fontanili* 1963, pp. 273-277.
- AMPOLO C. 1976-77, *Demarato. Osservazioni sulla mobilità sociale arcaica*, in *DialArch* IX-X, pp. 333-345.
- BARTOLONI G. 1976, *La necropoli di Caracupa*, in *Civiltà Lazio Primitivo*, pp. 354-363.
- BARTOLONI G. 1984, *Riti funerari dell'aristocrazia in Etruria e nel Lazio. L'esempio di Veio*, in *Opus* III, pp. 13-29.
- BARTOLONI G. 1987, *Le comunità dell'Italia centrale tirrenica e la colonizzazione greca in Campania*, in M. CRISTOFANI (a cura di), *Etruria e Lazio arcaico, QuadAET* 15, Roma, pp. 37-53.
- BARTOLONI G. 1988, *A few comments on the social position of women in the Protohistoric coastal area of Western Italy, made on the basis of a study of funerary goods*, in *Rivista di Antropologia* LXVI, pp. 317-336.
- BARTOLONI G. (a cura di) 1997, *Le necropoli arcaiche di Veio. Giornata di studio in memoria di Massimo Pallottino*, Roma.
- BARTOLONI G. 2003, *Le società dell'Italia primitiva. Lo studio delle necropoli e la nascita delle aristocrazie*, Roma.
- BARTOLONI G., CATALDI DINI M., ZEVI F. 1982, *Aspetti della ideologia funeraria nella necropoli di Castel di Decima*, in G. GNOLI, J.-P. VERNANT (a cura di), *La mort, les morts dans les sociétés anciennes*, Paris-Cambridge, pp. 257-272.
- BARTOLONI G., BERARDINETTI A., DRAGO L., DE SANTIS A. 1994, *Veio tra IX e VI secolo a.C. Primi risultati sull'analisi comparata delle necropoli veienti*, in *AC* XLVI, pp. 1-46.
- BARTOLONI G., BERARDINETTI A., DE SANTIS A., DRAGO L. 1997, *Le necropoli villanoviane di Veio. Parallelismi e differenze*, in BARTOLONI 1997, pp. 89-100.
- BEDINI A. 1990, *Abitato protostorico in località Acqua Acetosa Laurentina*, in M. R. DI MINO, M. BERTINETTI (a cura di), *Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica*, Roma, pp. 48-64.
- BEDINI A. 1992, *L'insediamento della Laurentina Acqua Acetosa*, in A. LA REGINA (a cura di), *Roma. Mille anni di civiltà*, Verona, pp. 83-96.
- BENTINI L., BOIARDI A. 2002, *Insegne cerimoniali ed armi*, in P. VON ELES (a cura di), *Guerriero e sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La Tomba del Trono*, in *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna* VI, Firenze, pp. 132-168.
- BERARDINETTI A., DRAGO L. 1997, *La necropoli di Grotta Gramiccia*, in BARTOLONI 1997, pp. 39-61.

56. COLONNA 1991, p. 82. 'Doppi scudi', in un caso anche associati ad una coppia di dischi-corazza, sono presenti miniaturizzati in alcune tombe eccezionali del I periodo laziale. In queste tombe i 'doppi scudi' e il coltello indicano probabilmente un ruolo sacerdotale rivestito in vita dal defunto, mentre la presenza della spada indica un ruolo politico-militare. Nel I periodo laziale, mentre il ruolo religioso compare anche da solo, quello politico-militare sembra implicare sempre anche quello culturale. Oltre alla già nota tomba 21 della necropoli di Pratica di Mare (SOMMELLA 1973-74, p. 36), si tratta di alcune sepolture da Roma dal Foro di Cesare e dalle località Quadrato di Torre Spaccata e S. Palomba ai piedi dei Colli Albani (v. BIETTI SESTIERI, DE SANTIS 2000, pp. 13-15, figg. 10-12, 32; BIETTI SESTIERI, DE SANTIS 2003; DE SANTIS c. s.)

57. Tomba 872, cfr. BURANELLI 1981, fig. 13. Sulla coppia di sepolture 871 e 872, L. Drago Troccoli, in questo convegno.

58. Accanto ad elementi ancora di tradizione villanoviana, come lo scudo rotondo e l'elmo crestato, che in questa tomba raggiunge proporzioni eccezionali che ne accentuano il valore simbolico e di 'parata', compaiono elementi culturali orientalizzanti, come una coppa emisferica d'argento, un lebe emisferico di bronzo, una coppia di patere baccellate di lamina di bronzo, un carrello cultuale, un flabello, una fiasca di bronzo, un cofanetto e uno scettro in bronzo e avorio con rivestimento di lamina d'oro, uno sgabello di bronzo. Facevano parte del corredo ceramico, una kotyle di argilla depurata dipinta, un'anforretta con anse crestate di probabile importazione laziale, anforette con decorazione a spirali, v. L. DRAGO, in BARTOLONI, BERARDINETTI, DRAGO, DE SANTIS 1994, pp. 25-28, fig. 8; BURANELLI, DRAGO, PAOLINI 1997, pp. 64-69, figg. 8-14, con bibliografia e confronti.

- BERARDINETTI INSAM A. 2001, *I.G.4. Necropoli di Grotta Gramiccia, tomba 575; I.G.5. Necropoli di Quattro Fontanili, tomba HH 11-12*, in MORETTI SGUBINI 2001, pp. 95-97; 98-105.
- BIANCO PERONI V. 1970, *Le spade nell'Italia continentale*, PBF IV 1, München.
- BIANCO PERONI V. 1979, *I rasoi nell'Italia continentale*, PBF VIII 2, München.
- BIETTI SESTIERI A. M. (a cura di) 1992, *La necropoli laziale di Osteria dell'Osa*, Roma.
- BIETTI SESTIERI A. M., DE SANTIS A. 2000, *Protostoria dei popoli latini*. Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, Milano.
- BIETTI SESTIERI A. M., DE SANTIS A. 2003, *Il processo formativo della cultura laziale*, in *Le comunità della preistoria italiana. Studi e ricerche sul neolitico e le età dei metalli*, Atti della xxxv Riunione Scientifica IIPP, in memoria di Luigi Bernabò Brea (Lipari 2000), Firenze, pp. 745-763.
- BIETTI SESTIERI A. M., DE SANTIS A. c. s., *Il rituale funerario nel Lazio tra età del bronzo finale e prima età del ferro*, in *La ritualità funeraria tra età del ferro e orientalizzante in Italia*, Atti del Convegno (Verucchio 2002), in stampa.
- BOITANI F. 1985, *Veio: la tomba 'principesca' della necropoli di Monte Michele*, in *StEtr* LI, pp. 533-556.
- BOITANI F. 2001, *I.G.8. La tomba principesca n. 5 di Monte Michele*, in MORETTI SGUBINI 2001, pp. 113-118.
- BOITANI F. 2004, *II.d. La tomba di guerriero AA1 dalla necropoli dei Quattro Fontanili di Veio*, in A. M. MORETTI SGUBINI (a cura di), *Scavo nello scavo. Gli Etruschi non visti*, Roma, pp. 128-149.
- Bologna 2000, *Principi etruschi tra Mediterraneo ed Europa*, Catalogo della mostra, Venezia.
- BROWN A. C. 1980, *Ancient Italy before the Romans*, Oxford.
- BURANELLI F. 1981, *Proposta di interpretazione dello sviluppo topografico della necropoli di Casale del Fosso a Veio*, in R. PERONI (a cura di), *Necropoli e usi funerari nell'età del ferro*, Bari, pp. 19-45.
- BURANELLI F. 1982, *Un'iscrizione etrusca arcaica dalla tomba v di Riserva del Bagno*, in *StEtr* L, pp. 19-45.
- BURANELLI F., DRAGO L., PAOLINI L. 1997, *La necropoli di Casale del Fosso*, in BARTOLONI 1997, pp. 63-83.
- CARANCINI G. L. 1984, *Le asce nell'Italia continentale*, PBF IX 12, München.
- CATENI G. 1998, *Volterra. La tomba del guerriero di Poggio alle Croci*, Firenze.
- COLDSTREAM J. N. 1982, *Some problems of eighth-century pottery in the West, seen from the Greek angle*, in *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII siècle en Italie centrale et méridionale*, Napoli, pp. 21-38.
- COLONNA G. 1988, *La produzione artigianale*, in A. MOMIGLIANO, A. SCHIAVONE (a cura di), *Storia di Roma*, I. Roma in Italia, Torino, pp. 291-316.
- COLONNA G. 1989, *Gli Etruschi e l'invenzione della pittura*, in M. A. RIZZO (a cura di), *Pittura etrusca nel Museo di Villa Giulia*, Roma, pp. 19-25.
- COLONNA G. 1991, *Gli scudi bilobati e l'ancile dei Salii*, in *AC* XLIII, pp. 55-122.
- D'AGOSTINO B. 1987, *Società dei vivi, comunità dei morti: un rapporto difficile*, in A. M. BIETTI SESTIERI, A. GRECO PONTRANDOLFO, N. PARISE (a cura di), *Archeologia e Antropologia*, Quaderni di Dialoghi di Archeologia II, Roma, pp. 47-58.
- DE SANTIS A. 1992, *La tomba di guerriero di Osteria dell'Osa*, in BIETTI SESTIERI 1992, pp. 523-525.
- DE SANTIS A. 1995, *Contatti fra Etruria e Lazio antico alla fine dell'VIII sec. a.C.: la tomba di guerriero di Osteria dell'Osa*, in N. CHRISTIE (a cura di), *Settlement and Economy in Italy 1500 BC to AD 1500*, Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology, Oxbow Monograph 41, Oxford, pp. 365-375.
- DE SANTIS A. 2003, *Necropoli di Vaccareccia, il tumulo*, in I. VAN KAMPEN (a cura di), *Dalla capanna alla casa. I primi abitanti di Veio*, Formello, pp. 84-99.
- DE SANTIS A. c. s., *A research project on the earliest phases of the Latial Culture*, in *Atti del VI Convegno di Archeologia Italiana* (Groningen 2003), in stampa.
- DRAGO TROCCHI L. 1989, in *Il Museo Civico di Velletri*, Roma, pp. 29-55.
- DRAGO TROCCHI L. 2003, *Rapporti tra Fermo e le comunità tirreniche nella prima età del Ferro*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi e Italici, Pisa-Roma, pp. 33-84.
- EMILIOZZI A. (a cura di) 1997, *Carri da guerra e principi etruschi*, Roma.
- ESPOSITO A. M. 1999, *Principi guerrieri. La necropoli etrusca di Casale Marittimo*, Milano.
- GEIGER A. 1994, *Treibverzierte Bronzerundschilde der italischen Eisenzeit aus Italien und Griechenland*, PBF III 1, Stuttgart.
- GIEROW P. G. 1966, *The Iron Age Culture of Latium 1. Classification and Analysis*, Lund.
- GJERSTAD E. 1956, *Early Rome II. The Tombs*, Lund.
- GUIDI A. 1993, *La necropoli veiente di Quattro Fontanili nel quadro della fase recente della prima età del ferro*, Firenze.
- GULDAGER BILDE P. 1994, *Ritual and power: the fan as a sign of rank in Central Italian society*, in *AnalRoma* XXII, pp. 7-34.
- HALL DOHAN E. 1942, *Italic Tomb-Groups in the University Museum*, Philadelphia.
- VON HASE F.-W. 1969, *Die Trensen der Früheisenzeit in Italien*, PBF XVI 1, München.
- VON HASE F.-W. 1988, *Früheisenzeitliche Kammhelme aus Italien*, in *Antike Helme*, Mainz.
- HENCKEN H. 1971, *The Earliest European Helmets: Bronze Age and Early Iron Age*, Cambridge (Mass.).
- JOCKENHÖVEL A. 1974, *Eine Bronzeamphore des 8. Jahrhunderts v. Chr. von Gevelinghausen, Kr. Meschede (Sauerland)*, in *Germania* LII, pp. 16-54.
- JURGEIT F. 1999, *Sulla tomba del Guerriero di Tarquinia*, in A. MANDOLESI, A. NASO (a cura di), *Ricerche archeologiche in Etruria meridionale nel XIX secolo*, Firenze, pp. 33-36.
- KILIAN K. 1977, *Das Kriegergrab von Tarquinia. Beigaben aus Metall und Holz*, in *JdI* XCII, pp. 24-98.
- MARZOLI D. 1989, *Bronzefeldflaschen in Italien*, PBF II 4, München.
- MORETTI SGUBINI A. M. (a cura di) 2001, *Veio, Cerveteri, Vulci. Città d'Etruria a confronto*, Roma.

- MORETTI M. 1970, *Nuovi tesori dell'antica Tuscia*, Viterbo.
- MÜLLER-KARPE H. 1959, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.
- MÜLLER-KARPE H. 1974, *Das Grab 871 von Veji*, in *PBF* xx, München, pp. 89-97.
- NIJBOER A. J., VAN DER PLICHT J., BIETTI SESTIERI A. M., DE SANTIS A. 1999-2000, *A high chronology for the Early Iron Age in Central Italy*, in *Palaeohistoria* xli-xlii, pp. 163-176.
- PACCIARELLI M. 2000, *Dal villaggio alla città. La svolta protourbana del 1.000 a. C. nell'Italia tirrenica*, Firenze.
- PARETI L. 1947, *La tomba Regolini Galassi nel Museo Gregoriano Etrusco e la civiltà dell'Italia centrale nel VII sec. a.C.*, Città del Vaticano.
- PASQUI A. 1902, *Mazzano Romano - Scavi del principe del Drago nel territorio di questo comune*, in *NS*, pp. 321-355, 593-627.
- PASSARELLO P. 1965, *Relazione sui resti dentari di 35 individui della necropoli di 'Quattro Fontanili'*, in *Quattro Fontanili* 1965, pp. 232-236.
- PASSARELLO P. 1967, *Relazione sui resti dentari di una necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *Quattro Fontanili* 1967, pp. 281-286.
- Quattro Fontanili 1963, *Veio (Isola Farnese). Scavi in una necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 77-279.
- Quattro Fontanili 1965, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 49-235.
- Quattro Fontanili 1967, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 87-286.
- Quattro Fontanili 1970, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 178-329.
- Quattro Fontanili 1972, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 195-384.
- Quattro Fontanili 1975, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 63-184.
- Quattro Fontanili 1976, *Veio (Isola Farnese). Continuazione degli scavi nella necropoli villanoviana in località 'Quattro Fontanili'*, in *NS*, pp. 149-183.
- SOMMELLA P. 1973-74, *La necropoli protostorica di Pratica di Mare*, in *RendPontAcc* xlvi, pp. 33-48.
- STEFANI E. 1935, *Veio. Esplorazione del tumulo di Vaccareccia*, in *NS*, pp. 329-361.
- STJERNQUIST B. 1967, *Ciste a cordoni (Rippenzisten). Produktion, Funktion, Diffusion*, Bonn-Lund.
- TAMBURINI P. 1992, *Un elmo crestato del Louvre: qualche nota sul repertorio iconografico tardo-villanoviano*, in *StEtr* LVIII, pp. 3-16.
- TOMEDI G. 2000, *Italische Panzerplatten und Panzerscheiben*, *PBF* III 3, Stuttgart.
- TOMS J. 1986, *The relative chronology of the Villanovan cemetery of Quattro Fontanili at Veii*, *AION ArchStAnt* VIII, pp. 41-97.
- TOVOLSI S. 1989, *Il sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna*, Bologna.
- Welt der Etrusker* 1988, *Die Welt der Etrusker*, Catalogo della mostra, Berlin.
- WOYTOWITSCH E. 1978, *Die Wagen der Bronze- und frühen Eisenzeit in Italien*, *PBF* XVII 1, München.